

In un rifugio sopra Piedicavallo viene allevata una speciale razza importata dall'ex Cecoslovacchia

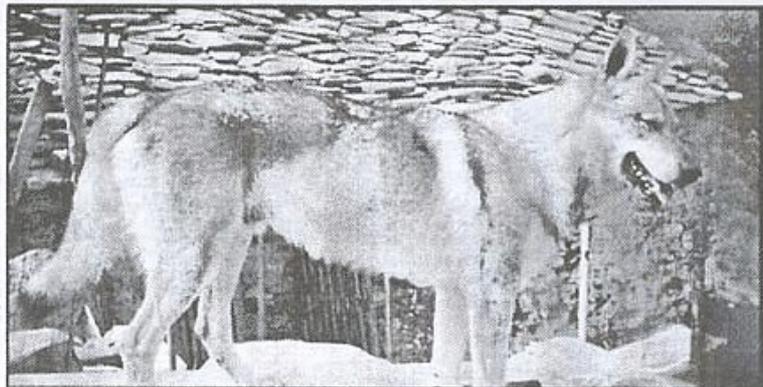
La corsa dei lupi sui monti biellesi

Ci sono i lupi nel biellese. O meglio: c'è chi li alleva e, per quanto la notizia possa sembrare incredibile, la foto qui accanto testimonia il contrario. Si tratta di una famiglia che gestisce un rifugio alpino non distante da Piedicavallo, a Madonna della Neve, e che da qualche anno ha ottenuto lo speciale permesso per poter allevare lupi, rilasciando agli appassionati di questa specie tanto di pedigree e certificazione.

Si tratta del "lupo cecoslovacco" che da qualche tempo ha trovato estimatori anche in Italia tanto che sul territorio nazionale - come spiega lo stesso allevatore - se ne contano ormai quasi un migliaio.

«E' un animale straordinario - continua l'allevatore biellese - che va però abituato alla presenza dell'uomo fin dalla nascita; i miei sono affettuosissimi tanto che ogni sera quando entro nel recinto devo stare attento a non cadere a terra a causa delle manifestazioni di gioia che mi riservano i miei lupi».

Non è vero tutto quello che si dice su questi animali: ad esempio non attaccano l'uomo se non quando sono accacciati dalla fame «mentre - precisa l'allevatore - effettivamente è meglio che non incontrino cani: in quel caso diventano spaventosi, sono capaci di ridurli letteralmente in brandelli».



Uno dei cani lupi cecoslovacchi presenti nell'allevamento di Piedicavallo nelle montagne sopra Biella

Pur addomesticati, conservano negli occhi lo sguardo fiero di chi ama la libertà.

Ma ciò che più è singolare di questo allevamento (attualmente composto da tre capi: una coppia e il loro cucciolo) è che alla sera il proprietario li libera per tutta la notte «tanto alle prime luci dell'alba gli animali rientrano», precisa. Va comunque detto che a quella quota, durante la notte, è improbabile che i lupi incontrino anima viva, e a ogni modo essendo sempre con la pancia ben piena «è del tutto impossibile che accada alcunché a chichessa - dice l'allevatore - anche perché noi sappiamo

sempre se qualcuno è in giro e in quel caso i lupi ce restano in casa».

I cuccioli, invece, sono comunque a disposizione degli appassionati, «anche se per poterli adottare occorrono particolari requisiti - dice l'allevatore -: grande spazio, moltissima attenzione e cure, vari documenti sanitari eccetera. Anche in questo campo, però, c'è chi specula, tanto che recentemente è giunta notizia di allevatori con pochi scrupoli che avrebbero venduto uno di questi animali addirittura a un milanese che vi-

ve in un condominio: sconcertante».

Un'ultima considerazione: avvicinarsi al recinto è possibile soltanto con l'autorizzazione dell'allevatore e fa realmente un certo effetto osservare a pochi metri di distanza uno di questi animali: nel loro sguardo c'è qualcosa di profondamente diverso rispetto a un cane. E' quasi come guardassero sempre lontano, persi nel loro selvaggio istinto che li rende inquietanti e straordinariamente affascinanti al tempo stesso.

L.a.

Figli di lupi e pastori tedeschi

Il cane lupo cecoslovacco è stato creato negli anni '50 dall'ingegnere Karel Hartl, incrociando lupi del Carpazi con pastori tedeschi. Lo scopo era di migliorare salute e resistenza alla fatica e ottenere cani utili alla Guardia di Confine. Il primo esperimento, nel 1957, non ebbe buon esito perché la lupa Brita, rimase nascosta per tutto il tempo del calore; l'anno seguente nacque un cucciolo che aveva ereditato in maniera troppo elevata fisiologia e comportamento lupini. Solo alla quarta generazione gli ibridi furono addestrati e utilizzati in Polizia. Ulteriori accoppiamenti permisero di fissare i tratti fisici e caratteriali della razza; lo standard fu approvato nel 1994.